

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
 Gaipe, Vicolo di Fransperso N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.
 Anno VII — N. 14

Amministrazione
 Udine, Vicolo di Fransperso N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati var. spazio del giornale per ogni linea cent. 50 — Dopo la fine cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni usse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.
 On. S. Signor Sindaco
 Udine
 Giovedì 18 Gennaio 1906

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alms tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
 Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.

L'elezione del Presidente della repubblica francese

Falières eletto.

Parigi calma.
 Parigi, 17. — Il tempo è minaccioso. Grosse nubi nere coprono il cielo spinte da un vento violento. La città conserva il suo aspetto abituale.
 Il presidente del Consiglio Rouvier e tutti i ministri, l'ufficio di presidenza della Camera e numerosi deputati sono partiti da Parigi dalla stazione degli Invalidi con treno speciale alle 10.10, e...

grande silenzio. Dubost annunzia la votazione riportata da Falières tutta la Dstra e gran parte del Centro sorgono in piedi acclamando il nome di Doumer. La Sinistra urla fra grande agitazione. Dubost dice che avendo Falières ottenuta la maggioranza assoluta dei suffragi viene nominato presidente della Repubblica per sette anni dal giorno in cui avrà fine il mandato del presidente in carica Dubost dichiarerà nel breve...

rendono gli onori. I membri del governo si recano al castello in automobile e landau.
 Un treno speciale partito alle 10.27 ha condotto a Versailles Falières, l'ufficio di presidenza del Senato e numerosi senatori. Falières è sorridente e acclamato da numeroso pubblico. Egli sale in vettura con l'ufficio di presidenza del Senato e si reca al castello.
 Doumer è giunto invece in automobile alle ore 9.

Uno dei segretari legge quindi il processo verbale che è approvato senza proteste. Tutta la Sinistra grida: « viva la Repubblica ».
 Dubost consegna a Falières il processo verbale con una allocuzione dicendo che il Congresso elevando Falières alla Presidenza della Repubblica rispose alla speranza della Francia repubblicana che era di avere alla sua testa un servitore rispettoso e fedele della costituzione della legge, uno spirito chiaroveggenza, fermo, capace di discernere tutte le necessità politiche, sociali e di influire poi col suo consiglio e la sua fede sull'atteggiamento al governo. « Noi vi portiamo dunque con soddisfazione profonda i nostri voti convinti che la scelta del Congresso sarà ratificata con gioia da tutti i patriotti ».

A Versailles. — La votazione.
 Versailles, 17. — Le tribune pubbliche sono quasi tutte gremite; numerose signore in eleganti toilettes assistono all'entrata successiva dei membri del congresso.
 La galleria dei busti è piena di animazione straordinaria. Falières la attraversa alle ore 12.40 per recarsi nella sala delle sedute seguito dai membri dell'ufficio dell'assemblea nazionale e preceduto dagli uscieri.
 Allorché Falières è uscito dalla galleria dei busti per recarsi al suo seggio presidenziale, gli sono resi gli onori militari da una compagnia del genio che fa ala al suo passaggio. I segretari del Senato prendono posto al suo fianco. Durante lo scrutinio l'aula è molto animata. I membri dell'assemblea si sono disposti nell'aula secondo le loro opinioni dall'Estrema Sinistra all'Estrema Dstra. Falières legge il decreto di convocazione dell'assemblea nazionale. Baudry d'Asson grida: Non si sente più forte! La Sinistra ed il Centro protestano vivamente.

La seduta fu tolta alle ore 4.03.
 Vi sono state 28 schede disperse su vari nomi ed una scheda bianca.
Falières visita Loubet.
 Parigi, 17. — Falières giunge in treno da Versailles. Face l'ingresso all'Eliseo alle ore 5.30. Conferì con Loubet con cui si trattene 20 minuti. Si recò poi al Lussemburgo.
 Al suo arrivo a Parigi, Falières è stato oggetto di vive dimostrazioni. Appena giunto al Quay d'Orsay scoppiarono vive acclamazioni alle quali Falières rispose inchinandosi. Da un gruppo di curiosi forse da un centinaio, partirono grida di « viva Doumer » immediatamente coperte da più clamorose grida di « viva Falières ». Qualche fischio isolato subito coperto dalle acclamazioni ai senti sul ponte Alessandro.

Lo scrutinio.
 Versailles, 17. — Il numero dei votanti sembra superiore alle previsioni, essendo intervenuta la maggior parte dei membri del Senato e della Camera che erano assenti nei giorni scorsi per motivi di salute. L'animazione nella galleria dei busti aumenta a misura che la fine dello scrutinio si avvicina. I partigiani dei due candidati sembrano egualmente ottimisti sull'esito della votazione. Ma le voci più disparate circolano e le indicazioni rimangono imprecisate. Il presidente del Consiglio Rouvier e i ministri Trouillot e Thompson prendono parte al voto. Si nota che Combes si trattiene lungamente a colloquio con Bertheaux Jaurès su unico ad essi. Combes è oggetto di una dimostrazione di simpatia da parte della Sinistra, la Dstra lo fischia.
 Quando viene la volta di Doumer, la Dstra lo applaude e grida: bravo! mentre da Sinistra qualche amico personale lo applaude. Falières è vivamente applaudito dalla Sinistra quando si china per deporre la sua scheda.

Nel suo colloquio con Falières il presidente Loubet che è a lui legato da molti anni di affettuosa amicizia, lo ha vivamente felicitato per la sua elezione.
 Falières ha chiesto di salutare la signora Loubet che lo ha ricevuto subito. Loubet restituirà domani la visita a Falières.

Note e commenti

Al "Berico".
 Il Berico dunque ha risposto e si è per giunta affrettato a comunicare la sua risposta a tutto il Clero della nostra Arcidiocesi. Con tutta calma e serietà ci poniamo quindi a replicare, esaminando punto per punto la sua risposta.
 Per oggi replichiamo al primo ed essenziale punto.
 Il Berico scrive:
 « Abbiamo citato contro il Murri e l'Osservatore — ed a riabilitazione del nostro comprendonio — la testimonianza del Crociato di Udine, il quale, appunto per questo, non ha...

Poi ne discorreremo ».
 Diamine! così facile è la memoria vostra, confratello?
 Pigliate in mano il numero 215 dell'anno VI del Crociato — vale a dire di venerdì 22 settembre 1905 — e nella prima pagina, colonna terza e sotto il titolo Un ricordo storico, troverete uno stolloncinco della vostra rubrica « Note e commenti » che incomincia con questo preciso periodetto:
 « Noi clericali potremo accettare — ed accettiamo — la festa dello Statuto; potremo accettare la festa del due ottobre — DATA DEL PLEBISCITO; ma non potremo mai accettare la festa del XX settembre ».
 E se adesso il Crociato vuol discorrere ».

Discorriamo.
 Si discorriamo. Innanzi tutto il Berico, che ha buona memoria, deve ricordare di una risposta da noi data nel n. 224 all'Unità Cattolica, la quale ci riprendeva appunto per quella frase. E il Berico, almeno per lealtà giornalistica, doveva prendere atto di quella nostra risposta, che noi non vogliamo qui riprodurre.
 Qui solo diciamo, che secondo la grammatica (Fanfani compreso) e il buon senso, il futuro non è il presente. E solo quando il Berico, a furia di sofismi, ci avrà dimostrato che il potremo accettare (futuro) equivale ad accettiamo (presente) — noi saremo (futuro) disposti a vedere che egli non si valga anche della maldicenza per nuocere a noi e battere la gran cassa in suo favore. Ma preghiamo a notare: « saremo disposti » non « siamo disposti ».

Nella sfida non difettava a noi dunque la memoria; difettava a voi il buon senso. E per questo — confessiamo a noi aver tenuto dietro alla polemica — per questo forse l'Osservatore cattolico aveva ragione di dirvi che non capite niente.

Diamine! Ne date una prova palmare nel numero stesso, nel quale scrivete contro di noi. Citiamo il testo intero:
 « Parla l'Osservatore cattolico di Milano n. 11 dell'anno XLIII, vale a dire di martedì 16 gennaio 1906:
 « ... Il Berico ha il buon tempo di esumare una vecchia polemica di venti anni fa tra don Davide Albertario e mons. De Marchi, lo stesso che giorni fa tenne a Vicenza una conferenza sul Santo della quale il nostro corrispondente non trovò di dir bene: in quei tempi mons. De Marchi scrisse qualche cosa sui rosmiriani e Don Albertario lo attaccò vivacemente. Naturalmente il Berico tende a dimostrare quanto noi si sia cambiato! Ma si, caro collega; siamo cambiati, e come! Difatti vent'anni fa il nostro direttore era un giovincello studente di liceo, ed oggi è... padre di famiglia e avvocato. Cosa volete? Son cose che capitano a chi vive nel tempo e nello spazio ».

Vedete; questa risposta è così fine così arguta e così giusta, che voi non siete arrivati a comprenderla. Di fatti, come replica, scrivete:
 « Dobbiamo confessare di trovarci completamente disarmati da un tanto serrato e logico argomentare.
 Ma, che diciamo disarmati? vinti, distrutti, polverizzati noi siamo.
 Quando l'Osservatore evolve i suoi principi, la sua fede, la sua dottrina in maniera da giudicare nero perfetto quello che ieri era bianco immacolato e colla stessa coscienza disinvoltura colla quale si muta di giubba, divenuta troppo corta e tutta logora, è butta da un canto l'antica bandiera, noi non abbiamo nulla di che opporgli: non ci resta che ammirare... la sua franchezza.
 Chissà che i nuovi studi della critica...

I cattolici, perchè parliamo di noi, camminano col camminar del tempo, e non si cristallizzano in un cerchio ristretto di idee apprese cinquant'anni fa. Vedono che tutto si muove attorno a loro ed essi si muovono tenendo salde e incrollabili solo le verità di fede e seguendo, nel movimento, gl'insegnamenti che piovano da quella rocca a cui ogni buon fedele deve guardare.
 Trent'anni fa p. e. un Cardinale di S. Madre Chiesa risiedente in uno degli Stati Pontifici, non andava ad ossequiare il Re; ora ci va. Vent'anni fa i cattolici non entravano nell'amministrazione del Comune di Roma — la città dei Papi — e non entravano per non mettersi a contatto, per ragioni di ufficio, con la Corte reale; ora vi entrano, non solo, ma vanno pel capo d'anno al Quirinale ma vanno il 9 marzo a deporre la corona di prammatica nella tomba di re Vittorio Emanuele. Cinque anni fa i cattolici non andavano alle urne politiche, perchè il non expedit era l'undecimo comandamento di Dio che nemmeno il Papa poteva levare; ora, col consenso del Paps, i cattolici vanno alle urne politiche... E potremo continuare con questi fatti, i quali ai signori del Berico non diranno nulla, ma che a noi dicono molto: dicono per lo meno che dei cambiamenti sono avvenuti, dicono che tra la politica di Leone XIII e quella di Pio X vi sono delle varianti. E noi, che professiamo vera obbedienza e venerazione al Papa, lo seguiamo anche in queste varianti; e lo seguiremo

anche in altre, se ne saranno, immoianza ai suoi piedi ogni nostro preconcetto pre quanto caro e sacro. E lo seguiremo, e pur Egli lo vuole, fino ad accettare il plebiscito di Roma... Ma il resto a domani. Intanto ci basta avere una volta di più espressi i nostri criteri, che ci dividono così da coloro che non si muovono come da coloro che corrono a rompicollo.

A mons. Sandrini.
 Il Berico di oggi — quello delle lezioni agli altri — pubblica una corrispondenza da Portogruaro, nella quale nulla avremmo da ridire perchè non conosciamo la questione. Da ridire invece troviamo sulla chiusa, che è la seguente:
 « Io domando: a che gioco si gioca, se c'è o non c'è una presidenza, un segretario di comitato diocesano, e proteste, a nome anche di parecchi amici, contro uno stato di cose tanto deplorabile.
 Si veda di organizzare meglio l'azione cattolica in diocesi che languisce per mancanza di energia, di coesione e di direzione ».

Per quanto buono sia lo scopo di questa chiusa, noi non la approviamo, perchè ferisce direttamente mons. Paolo Sandrini, il quale per l'azione cattolica nella vicina diocesi consorella, sacrificò tempo, denaro e... salute. A lui perciò noi mandiamo un plauso, pregandogli dal Cielo la salute e la forza affinché il lavoro suo corrisponda al suo grande desiderio di operosità e di sacrificio.

I SETTE PRESIDENTI

Il furore repubblicano è così vivo in Francia, che dispose abbia il paese nello stesso tempo due presidenti anzi che rimanga, fosse pure per un giorno, senza. In un giorno di anarchia — pensò egli — che non potrebbero fare o tentare i legittimisti? E! ecco che da ieri e fino al 18 febbraio la Francia sarà con due presidenti. E ciò — come ieri scrivevamo — in omaggio all'art. 3 della Legge 16 Luglio 1875 sui rapporti dei poteri pubblici, la quale stabilisce la elezione del Presidente dabbia avvenire un mese prima del giorno in cui scade il settennato.
 A volo d'uccello, diamo frattanto uno sguardo a sei presidenti cessati e al settimo... cessaturo.

Avvenute le elezioni generali in senso radicale, il Gambetta formulò il noto dilemma: « o dimettersi o sottomettersi », e, sebbene a malincuore, il duca di Magenta si sottomise, ma il 30 gennaio 1879 piuttosto di firmare il decreto che collocava a riposo quattro generali, egli si dimetteva da Presidente.

Il primo presidente della repubblica fu il signor Thiers, l'illustre autore della Storia del Consolato e dell'Impero che, quale « liberatore del territorio » non ebbe alcun concorrente, e che, il 17 febbraio 1871, venne designato a capo del potere esecutivo, e fu eletto, a voti unanimi in base alla seguente mozione:
 « Il signor Thiers è nominato capo del potere esecutivo della repubblica francese, ed egli eserciterà le sue funzioni sotto il controllo dell'assemblea nazionale, e con il concorso dei ministri da lui scelti e che dovrà presiedere ».

Poche ore dopo, l'avvocato Giulio Grevy, presidente della Camera dei deputati era eletto dal congresso, presieduto dal signor Mariel dopo questo scrutinio:

Votanti	713
Giulio Grevy	voti 553 eletto
Il generale Chanzy	» 99
Gambetta	» 5

Questa vera dittatura morale conferitagli dalla elezione il signor Thiers, nonostante la sua età avanzata, esercitò attivamente, con molto tatto e con grande energia per il bene della patria, ma avvenne che, come gli ateniesi condannarono all'ostracismo Aristide, perchè erano stanchi di sentirlo chiamare il « giusto », i membri dell'assemblea francese, il 24 maggio 1873 costrinsero il « liberatore del territorio » a dimettersi, con una votazione ostile alla politica conservatrice da lui seguita.

Però, il 28 dicembre 1885, quando aprì il suo mandato, il signor Grevy fu rieletto presidente con 457 voti sopra 589 votanti dal congresso, avendo avuto questi altri concorrenti: Enrico Brisson, 68 — De Freycinet, 14 — Anatolio da le Forge, 10.
 Per circa due anni, tutto andò per il meglio nel migliore dei modi possibile, e, anche senza essere profeta né figlio di profeta, chiunque avrebbe potuto presagire che il secondo settennato Grevy sarebbe stato uguale al primo, quando il campo fu messo a rumore dalla stampa di opposizione, la quale rivelando che il...

La sera del giorno stesso in cui il sig.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209
Cronaca cittadina
 DIARIO SACRO
 Venerdì 19 a. Bassano v.
 S. Daniele, S. Vito al Tagliamento.

I bagni a Lignano
 — Diavolo, che argomenti! comenterà più d'uno: V'è proprio la stagione ora per simili uscite: costui, o è matto... od almeno si sente un bruciore in dosso che noi... davvero non sentiremo! « Ragione, perbacco! — Ma che volete? noi sono tanto affezionato a quel Lignano, tanto vado entusiasta per i suoi bagni da

Carni (all'ingrosso).

Carne di bue, (peso vivo)	al quintale L. 75.—
» di vacca (peso vivo)	» 150.—
» di vitello (peso vivo)	» 60.—
» di porco (peso vivo)	» 135.—
» di vitello (peso vivo)	» 85.—
» di porco (peso vivo)	» 95.—

Polferio.
 da L. 1.25 a 1.40
 » 1.20 a 1.35

Gabinetto denticio
D. L. Spellanzon
 MEDICO OMBRUGO
 Cura della bocca e dei denti
 Denti e dentiere artificiali
 Udine, Piazza del Duomo, numero 8.

FERRO-CHINA BISLERI
 Voletè la Salute!
 L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i turboli di stomaco.
 GIUS. CARINO
 Prof. alla Università di Palermo

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like Enrico Brisson, Floquet, Anatolio de le Forge, Felice Pyat, E. Spuller.

Pochi mesi prima di compiere il settantennario. Sadi Carnot cadeva vittima del pugnale del Caserio, ed il signor Casimiro Pèrier, che era allora presidente della Camera dei deputati fu eletto a suo successore, il 25 giugno 1894, con una votazione che diede il seguente risultato:

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like Casimiro Pèrier, Enrico Brisson, Il generale Frevier, Emanuele Arago.

Opinando che il capo dello Stato, soggetto com'è, in Francia ed anche in altri paesi, alla legge costituzionale, è un personaggio impotente, e, non avendo nessuna velleità di essere tale, il signor Casimiro Pèrier, dopo di essere rimasto sei mesi all'Eliseo, si dimetteva da presidente, e il 17 gennaio 1895, il congresso, dopo due scrutini eleggeva il suo successore nella persona di Felice Faure.

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like Felice Faure, Waldeck Rousseau.

Se, con tutte le previsioni, nella votazione di ballottaggio, il signor Enrico Brisson soccombette, si fu perchè il signor Waldeck Rousseau pregò i suoi amici a dare i loro voti al signor Felice Faure.

Il presidente Faure, che fu degno successore di Carnot, e che al pari di quello si guadagnò molte simpatie in Francia ed all'Estero, ove lo rappresentò più volte degnamente, mancò ai vivi il 16 febbraio 1899; il 18 dello stesso mese, il congresso eleggeva presidente della repubblica il signor Loubet, che era presidente del Senato, con la seguente votazione:

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like E. Loubet, Méline, Cavaignac.

Questo ALMANACCO viene dato in regalo a chi si abbona al Crociato per un anno.

Questo ALMANACCO viene dato in regalo a chi si abbona al Crociato per un anno.

Nella memoria presentata la Società si giustifica dalle contravvenzioni alle leggi tributarie ed alle leggi sul bollo e registro, sul quale « argomento però non è detta ancora l'ultima parola; perchè la Società da tempo si è rivolta ai tribunali, non tanto per ottenere giustizia, quanto per avere una riparazione morale, atteso che oggi, per la intervenuta amnistia « a favore degli utenti », il pagamento delle tasse di bollo e registro si riduce a poche centinaia di lire ».

Dopo avere trattato di vari argomenti, la risposta della Società così conclude: « La Società potrà talvolta avere errato; ma tra l'errore e la frode la distanza è immensa ».

I ministri a consiglio

Roma, 17. — Alle 17.30 si riunì il consiglio dei ministri. Era assenti Marsengo-Bastia e De Marinis.

La Patria dice che il consiglio esaminò una nota di dieci senatori che sarà sottoposta quanto prima alla firma Reale.

Lo stesso giornale dice che il Consiglio dopo aver trattato i lavori parlamentari ha preso in esame i provvedimenti da prendere per assicurare il retto funzionamento della Colonia del Benadir ed ha deliberato di aprire su quell'amministrazione una inchiesta.

Il Giornale d'Italia dice che il Consiglio si occupò della questione ferroviaria ed ha ascoltata l'esposizione fatta dal Ministro Tedesco intorno al suo viaggio ed ha discusso del trattato commerciale con la Bulgaria, del nuovo accordo con la Spagna e degli ultimi accordi per il trattato italo-austro-ungarico.

Per le Confraternite

Una grave circolare ai Prefetti.

Il Sottosegretario alla Grazia e Giustizia, on. Facta, ha diramato una circolare ai Prefetti riguardante le confraternite.

In questa importantissima circolare l'on. Facta dispone per il riordinamento di tutte le Confraternite comprese quelle di mero culto, prescrivendo anzitutto la revisione delle regole statutarie.

Il Sottosegretario alla Grazia e Giustizia sostiene le tesi che le Confraternite, nel concetto del legislatore, sono equiparate alle istituzioni di beneficenza, e quindi debbono andare soggette alle stesse discipline che regolano quest'ultime.

L'on. Facta accompagna la sua grave circolare ai prefetti perfino con uno statuto modello da proporsi alle confraternite.

La Provincia di Padova, da buona moderata, commenta:

zaro, entrerebbero fin dal principio dell'applicazione delle leggi nella via delle violenze temute. Io non ho bisogno di ricordarvi, avendolo già fatto per mezzo degli statuti sinodali, che la liturgia non permette di collocare nei tabernacoli se non i vasi sacri che contengono la Santa Eucaristia.

Altri vescovi hanno redatto proteste simili. Alcuni insistono specialmente sul punto che la liturgia non permette di collocare nei tabernacoli se non i vasi sacri.

Il deputato abate Gayraud, porterà il 19 gennaio alla tribuna della Camera questa grave questione e tenterà di far annullare la decisione presa, mostrando il pericolo dei disordini che potrebbero accadere nelle numerose parrocchie per un tale abuso.

Abbonamento al "Crociato"

L'abbonamento al Crociato costa lire 16 con diritto alla Strema, l'Almanacco delle Famiglie cristiane.

Il Crociato col pregiato periodico settimanale illustrato Pro Famiglia, compresa l'Artistica, strema di Natale di questo, costa lire 20.50.

E perchè l'anno venturo tutta l'Italia, anzi tutto il mondo volgerà l'attenzione all'Esposizione di Milano così abbiamo procurato alla combinazione.

Con lire 19 si potrà avere, oltre il Crociato, l'Illustrazione dell'Esposizione di Milano, una pubblicazione che uscirà sul formato del Pro Famiglia, carta edizione di lusso con incorniciatura copertina. Sa composta di otto fascicoli, in tutto 306 pagine con mille illustrazioni.

Presso gli Stabilimenti Benziger & Co. S. A., in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pag. in 4°, con numerose illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante: L'ascensione di N. S.

Questo ALMANACCO viene dato in regalo a chi si abbona al Crociato per un anno.

Questo ALMANACCO viene dato in regalo a chi si abbona al Crociato per un anno.

ria, ed in special modo il ballo, anche quando esso viene aperto e tenuto dai potentati e dai ricchi signori, ma lo deploriamo viemaggiormente quando in esso vediamo abbandonarsi i PALADINI DELLA UMANITÀ, quando in esso vediamo abbandonarsi il proletario ossia IL POPOLO PERSEGUITATO... imperocchè noi sappiamo che, siano le sale da ballo profumate e sfarzose o non lo siano, dalle loro finestre il povero del marciapiede viene sempre guardato a traverso lenti biconcave.

Noi sappiamo che in quelle sale, aristocratiche o non aristocratiche, si balla e ballando si dimentica chi dal di fuori soffre e langue... Si oltraggia il buon costume e si offende la affannata ed irrigidita umanità.

Cessi una buona volta questo immorale ed inumano spettacolo; cessi per i potentati e per i ricchi signori, cessi insomma per l'aristocrazia, ma cessi anche nel popolo se non vuole perdere il diritto di lotta a di pretesa nelle angustie della vita.

Le delizie d'una municipalizzazione.

Si ha da Catania, dove il Municipio, tenuto in mano dal socialista onorevole De Felice, ha proceduto, come è noto, alla tanto strembazzata municipalizzazione del pane:

« Il panificio municipale socialista, onde sopperire al deficit, che ogni giorno più aumentava, è ricorso all'espedito di vendere il pane mancante di peso dai cento ai centoventi grammi per chilo suscitando l'indignazione delle popolazioni. Detta denuncia di alcuni truffi furono a questi parecchi chilogrammi di pane municipale che risultò mancante appunto di centoventi grammi per ogni chilo; fu aperta querela contro i frodatatori ed era la camera del consiglio ha rinviato a giudizio sotto l'imputazione di frode in commercio, il direttore del panificio Arcidiacono Antonio, Ferrera Francesco e Lemardo Michelangelo impiegati ».

Lo scandalo dei Francobolli

L'Avanti, tornando sullo scandalo dei francobolli, da esso denunciato come avvenuto al Ministero delle Poste e Telegrafi, scrive:

« Anzitutto notiamo che il prelevamento dei francobolli, che figurava avvenuto il 16 dicembre, fu concertato il giorno 22, cioè, alla vigilia della caduta del Ministero Morelli-Gualtierotti. Fu appunto il 22 dicembre che l'ispettore centrale cav. Scotti e il direttore della segreteria generale, cav. Leonardi colla connivenza dell'ex ministro, stabilirono il prelevamento dei francobolli ».

Il prelevamento dei francobolli, che figurava avvenuto il 16 dicembre, fu concertato il giorno 22, cioè, alla vigilia della caduta del Ministero Morelli-Gualtierotti. Fu appunto il 22 dicembre che l'ispettore centrale cav. Scotti e il direttore della segreteria generale, cav. Leonardi colla connivenza dell'ex ministro, stabilirono il prelevamento dei francobolli ».

Il prelevamento dei francobolli, che figurava avvenuto il 16 dicembre, fu concertato il giorno 22, cioè, alla vigilia della caduta del Ministero Morelli-Gualtierotti. Fu appunto il 22 dicembre che l'ispettore centrale cav. Scotti e il direttore della segreteria generale, cav. Leonardi colla connivenza dell'ex ministro, stabilirono il prelevamento dei francobolli ».

Il prelevamento dei francobolli, che figurava avvenuto il 16 dicembre, fu concertato il giorno 22, cioè, alla vigilia della caduta del Ministero Morelli-Gualtierotti. Fu appunto il 22 dicembre che l'ispettore centrale cav. Scotti e il direttore della segreteria generale, cav. Leonardi colla connivenza dell'ex ministro, stabilirono il prelevamento dei francobolli ».

Il prelevamento dei francobolli, che figurava avvenuto il 16 dicembre, fu concertato il giorno 22, cioè, alla vigilia della caduta del Ministero Morelli-Gualtierotti. Fu appunto il 22 dicembre che l'ispettore centrale cav. Scotti e il direttore della segreteria generale, cav. Leonardi colla connivenza dell'ex ministro, stabilirono il prelevamento dei francobolli ».

Dalla Provincia

Pordenone

16 gennaio. Cronaca religiosa. Domenica scorsa ricorrendo la festa del nostro concittadino, il Beato Odorico Mattiussi, nel nostro Duomo i giovani della Sezione cantarono la messa degli Angeli, ed il Rev. mo Padre Antonio da Venezia, Superiore del Convento di Motta di Livenza, tessè bellamente il panegirico del Beato.

Alla sera nella sala della Sezione il segretario della stessa, sig. Turco Natale, diede il rendiconto morale e finanziario della Società, nei quali cinque anni di sua esistenza accompagnandolo con appropriate parole ricompiendo alla fine un meritato applauso.

Si rappresentarono quindi i due bozzetti Bivillotte e Satana, che furono applauditi e suonò il circolo mandolinistico « Union S. Marco ».

Il numero pubblico intervenuto ne rimase pienamente soddisfatto.

Domenica alle ore 8 1/4 si terrà il trattamento e si aggiungerà una nuova brillante farsa In Pretura.

Siamo certi che come sempre il concorso vi sarà numeroso, e vogliamo sperare che tutte le persone dabbene vorranno preferire questo genere di passatempi che sono dilettevoli ed istruttivi, gettando in un canto altri che fanno male all'anima ed al corpo.

Dopo i vesperi nella Chiesa del Cristo il citato Padre parlò degli scopi e vantaggi del Terz'Ordine Francescano. La Chiesa era gremita di popolo ed in mezzo al coro stava un ammirato quadro di San Francesco, opera del nostro concittadino sig. Luigi Magagnin.

Le persone che volessero iscriversi alla congregazione potranno rivolgersi al Direttore della stessa, l'Ill. mo Mons. Gaetano di Montersale Mantica.

Sandaniele

17 gennaio. Incendio. Una famiglia di 25 persone senza tetto.

La prima della una pom. mentre Pagnutti Gregorio capo di numerosissima famiglia — sopra Palude — coi figli si rimetteva al lavoro nella braida con l'ante coll'abitazione, questa fu in un istante invasa da un immenso incendio sviluppato nell'ala. In mezz'ora stalla, fienile, stanze, granai, tutto il locale di 50 m. di lunghezza era divenuto una fornace. Si salvarono due bambini dormienti in cuna, gli animali della stalla, delle botti di vino, alcuni mobili ed il resto tutto andò distrutto: 60 quintali di granoturco, 40 quintali di erba medica ed altrettanti di fieno. La pompa incendi fu

La prima della una pom. mentre Pagnutti Gregorio capo di numerosissima famiglia — sopra Palude — coi figli si rimetteva al lavoro nella braida con l'ante coll'abitazione, questa fu in un istante invasa da un immenso incendio sviluppato nell'ala. In mezz'ora stalla, fienile, stanze, granai, tutto il locale di 50 m. di lunghezza era divenuto una fornace. Si salvarono due bambini dormienti in cuna, gli animali della stalla, delle botti di vino, alcuni mobili ed il resto tutto andò distrutto: 60 quintali di granoturco, 40 quintali di erba medica ed altrettanti di fieno. La pompa incendi fu

La prima della una pom. mentre Pagnutti Gregorio capo di numerosissima famiglia — sopra Palude — coi figli si rimetteva al lavoro nella braida con l'ante coll'abitazione, questa fu in un istante invasa da un immenso incendio sviluppato nell'ala. In mezz'ora stalla, fienile, stanze, granai, tutto il locale di 50 m. di lunghezza era divenuto una fornace. Si salvarono due bambini dormienti in cuna, gli animali della stalla, delle botti di vino, alcuni mobili ed il resto tutto andò distrutto: 60 quintali di granoturco, 40 quintali di erba medica ed altrettanti di fieno. La pompa incendi fu

La prima della una pom. mentre Pagnutti Gregorio capo di numerosissima famiglia — sopra Palude — coi figli si rimetteva al lavoro nella braida con l'ante coll'abitazione, questa fu in un istante invasa da un immenso incendio sviluppato nell'ala. In mezz'ora stalla, fienile, stanze, granai, tutto il locale di 50 m. di lunghezza era divenuto una fornace. Si salvarono due bambini dormienti in cuna, gli animali della stalla, delle botti di vino, alcuni mobili ed il resto tutto andò distrutto: 60 quintali di granoturco, 40 quintali di erba medica ed altrettanti di fieno. La pompa incendi fu

La prima della una pom. mentre Pagnutti Gregorio capo di numerosissima famiglia — sopra Palude — coi figli si rimetteva al lavoro nella braida con l'ante coll'abitazione, questa fu in un istante invasa da un immenso incendio sviluppato nell'ala. In mezz'ora stalla, fienile, stanze, granai, tutto il locale di 50 m. di lunghezza era divenuto una fornace. Si salvarono due bambini dormienti in cuna, gli animali della stalla, delle botti di vino, alcuni mobili ed il resto tutto andò distrutto: 60 quintali di granoturco, 40 quintali di erba medica ed altrettanti di fieno. La pompa incendi fu

IL CROCIATO

Advertisement for Pietro Bertoli, S. Daniele (Friuli), featuring various services like clothing, jewelry, and art.

Advertisement for Achille Banfi, featuring soap products and their benefits for skin.

Advertisement for F.lli Filippini - Udine, featuring various religious and decorative items.

Advertisement for Gigone, featuring various goods and services.

Advertisement for F.lli Filippini - Udine, featuring various religious and decorative items.

Advertisement for Acqua, featuring various water products and their benefits.